PROGETTO “MEMORIE CONDIVISE”

A CURA DEL
MUSEO ARCHEOLOGICO E D’ARTE DELLA MAREMMA
IN COLLABORAZIONE CON IL
CPIA1 GROSSETO-ISTRUZIONE DEGLI ADULTI

L’INTEGRAZIONE ATTRAVERSO LA MEMORIA DEI LUOGHI, DEI FATTI, DELLE PERSONE.

LA CITTÀ ETRUSCO-ROMANA DI ROSELLE, LA CITTÀ DI GROSSETO , IL MAAM

Corsisti Cpia1 Grosseto, 17 febbraio 2026

Il 17 febbraio 2026, alle 9:30, con un gruppo di 15 studenti del Cpia, alcuni insegnanti, la guida Anna Bardelli e il personale del MAAM, siamo partiti alla volta di Roselle, per la visita alla città etrusca. Proprio dalla città etrusca di Roselle è iniziato il nostro viaggio nella storia del territorio che ci ha accolto e in cui abbiamo deciso di vivere.





PARTIAMO!!!

Corsisti Cpia1 Grosseto, 17 febbraio 2026



QUI INIZIA IL PERCORSO NELLA CITTÀ ETRUSCO-ROMANA DI ROSELLE. LA SIGNORA ANNA BARDELLI, LA NOSTRA GUIDA, CI ACCOMPAGNA IN QUESTO VIAGGIO INDIETRO NEL TEMPO.

Corsisti Cpia1 Grosseto, 17 febbraio 2026





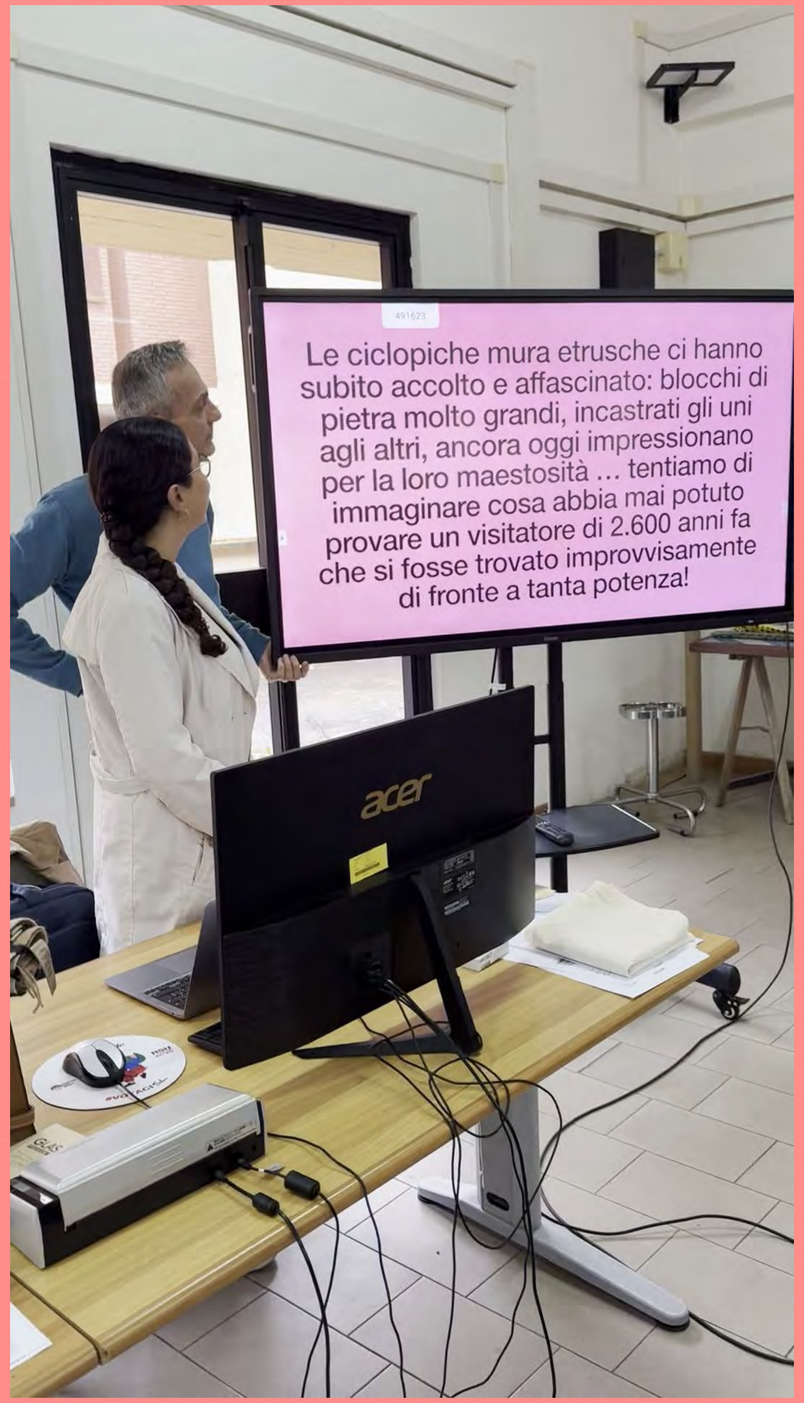
LE MURA CICLOPICHE DI ETÀ ETRUSCA
(2600 ANNI FA ca)

Eccoci qua, piccoli piccoli accanto ai blocchi che formano il percorso ancora visibile e fruibile.

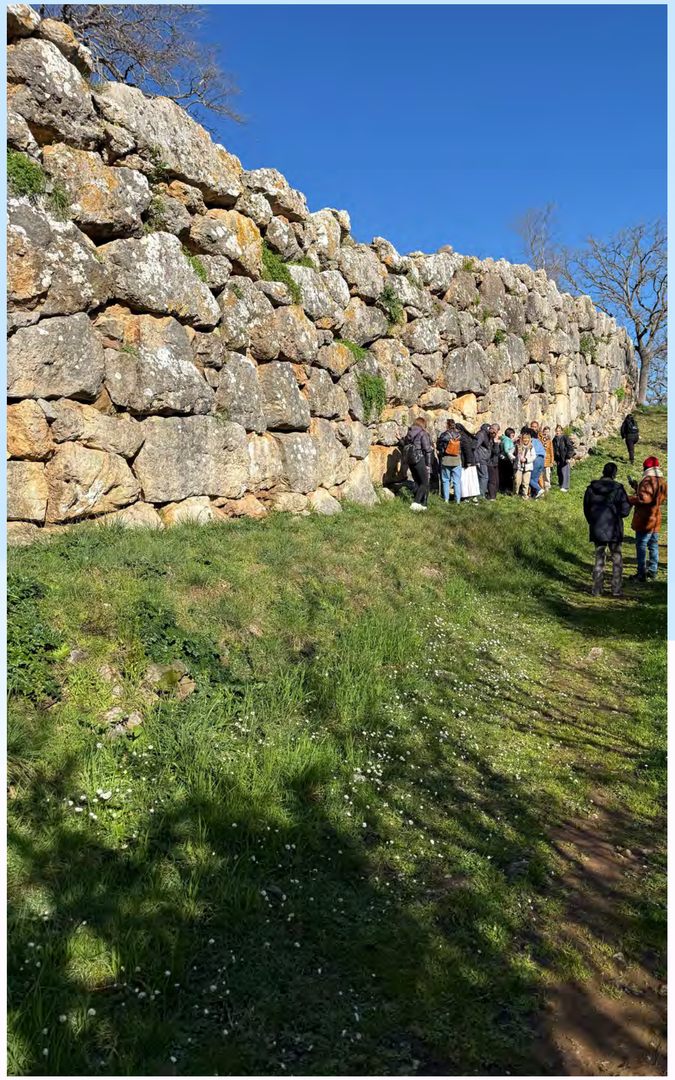


Corsisti Cpia1 Grosseto, 17 febbraio 2026

Le ciclopiche mura etrusche ci hanno subito accolto e affascinato: blocchi di pietra molto grandi, incastrati gli uni agli altri, ancora oggi impressionano per la loro maestosità … tentiamo di immaginare cosa abbia mai potuto provare un visitatore di 2.600 anni fa che si fosse trovato improvvisamente di fronte a tanta potenza!





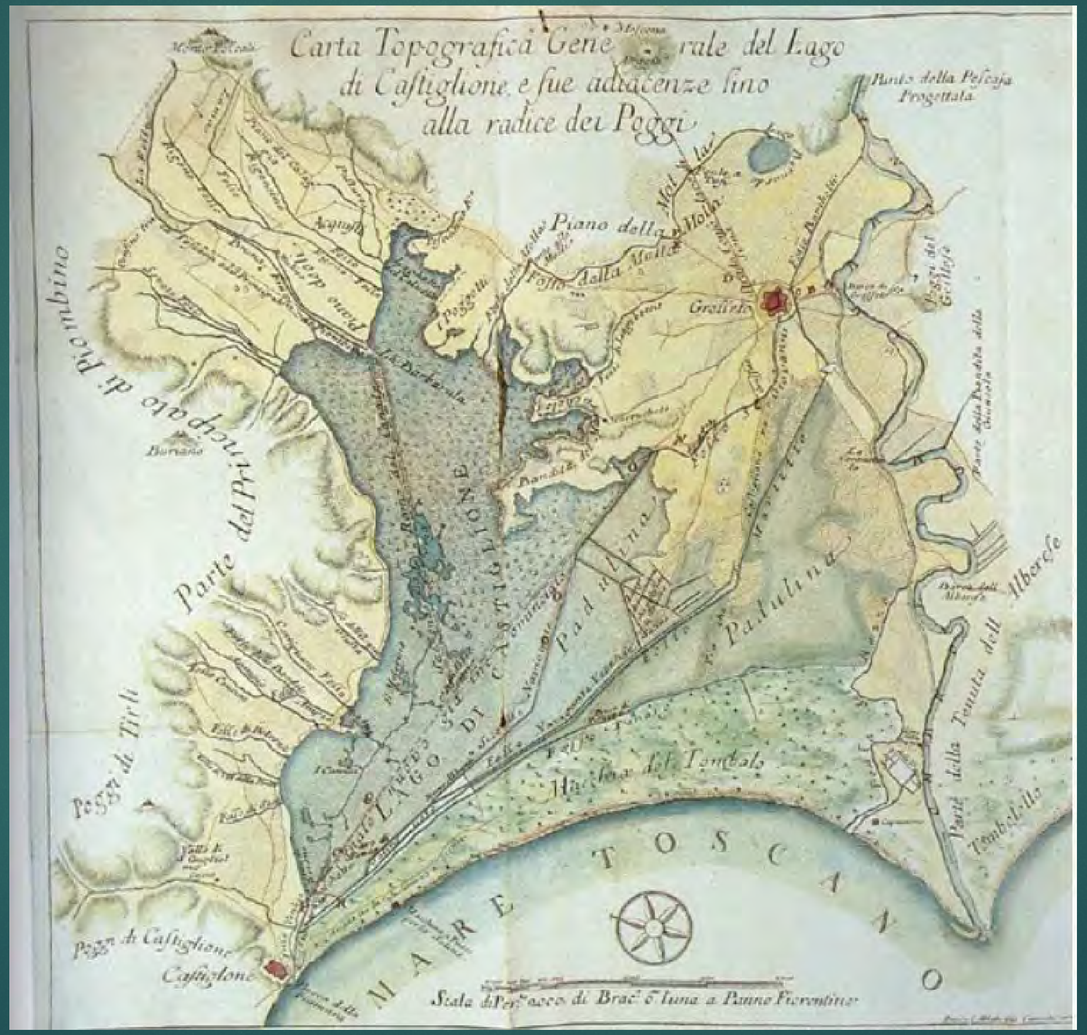


Altre immagini dei grandi blocchi di pietra.

Corsisti Cpia1 Grosseto, 17 febbraio 2026

La guida ci ha spiegato che Roselle e Vetulonia, situate su versanti opposti di un sistema semicircolare di colline che ancora oggi esistono, dominavano un territorio che aveva come punto centrale un lago, il Lago di Prile: importante ecosistema costituito da acque salmastre ricche di pesce e di sale. Sia Roselle che Vetulonia possedevano dei porti di approdo su questo lago e diritti di sfruttamento del lago medesimo.
Il lago era collegato direttamente al Mar Tirreno e protetto, per un tratto, da una duna costiera. Con il tempo e nel corso dei millenni, tale duna si è ingrandita, occludendo sempre più il L. Di Prile. Un canale, nei pressi dell'odierno paese di Castiglione della Pescaia, unico punto di sbocco al mare, si è ristretto progressivamente, riducendo il lago ad un ambiente paludoso, l'attuale Diaccia Botrona.

IL LAGO PRILE



IL LAGO PRILE



- Copriva almeno 90 kmq
- Conosciuto dai Romani come Lacus Prilius o Prilis
- Attorno a questa laguna e sulle rive della stessa sorsero due importanti città etrusche: Vetulonia a Nord in posizione più elevata e Roselle a Sud.

IL LAGO PRILE



- Il commercio del sale era una delle fonti economiche piu importanti, anche la pesca
- Nel 1386 la salinità era perduta
- Le persone cominciava ad amalarsi di malaria

IL LAGO PRILE



- Nel 1766 Pietro Leopoldo di Lorena affidò le sorti del territorio a Leonardo Ximenes
- Questo ingegnere progettò una serie di opere idrauliche

- La Casa Rossa in particolare che, attraverso un sistema di chiuse, provvedeva allo scambio delle acque tra la palude e il mare
- Con il tempo il lago si ritirò sempre di più fino a scomparire



IL LAGO PRILE OGGI



- La Riserva rientra nelle competenze del Ministero dell’Ambiente
- Sono piu di 200 le specie ornitologiche censite
- 70 delle quali nidificanti
- Sono presenti anche specie e sottospecie vegetali oltre a numerosi anfibi, rettili e insetti









Il Lago di Prile



La casa etrusca, unico ritrovamento di questo genere in Italia, con ambienti diversi, *impluvium,* e canalette di collegamento delle acque piovane al pozzo.



Ci siamo avviati verso la zona legata alla conquista di Roselle da parte dei Romani con inevitabile cambio di stile nelle costruzioni, particolarmente per i materiali: dalla terra, dall’argilla alla pietra.



- IL CASSERO DEL SALE
- LA CATTEDRALE DI SAN LORENZO
- LA STATUA DEDICATA DAI MAREMMANI A LEOPOLDO II DI LORENA DETTO “CANAPONE”

Dopo Roselle, eccoci a Grosseto per visitare i punti di maggiore interesse della città.

A partire dal V secolo la città di Roselle è attestata come sede vescovile, ciò le conferiva centralità rispetto al territorio. Il 9 aprile 1138, con una bolla precisa, papa Innocenzo II trasferisce la sede vescovile a Grosseto, attribuendo quindi alla città la centralità territoritoriale che prima era stata di Roselle, la quale perde piano piano di importanza e si spopola. Grosseto ha subito nel tempo la dominazione di varie città Toscane, tra cui Siena che vide nella costa di Talamone l'accesso al mare che non possedeva e successivamente Firenze.
La zona grossetana era soggetta a impaludamento quindi malsana e piuttosto inospitale.
La zanzara *Anopheles* responsabile della Malaria, malattia mortale per lungo tempo, causava numerosi decessi.
Solo grazie alle prime opere di bonifica delle acque (quando si capì finalmente che la malattia non dipendeva dall'aria ma dalla presenza di acque stagnanti che attiravano l'insetto) proseguite sotto l'impulso del penultimo Granduca di Toscana, Leopoldo II di Lorena - detto "Canapone" - le condizioni di vita nella terra di Maremma migliorarono.



LA VISITA AL MAAM CONCLUDE LA NOSTRA ESPERIENZA

Il nostro viaggio nella storia del territorio grossetano si è concluso con la visita al MAAM, dove abbiamo potuto vedere gli oggetti (di uso quotidiano, di ornamento, statue …) provenienti da Roselle etrusca e romana, con particolare riferimento al “pozzo” della Casa etrusca più antica e alla statuaria romana, raffigurante la Famiglia Augusta che ci ha molto impressionato.

PROGETTO “MEMORIE CONDIVISE”

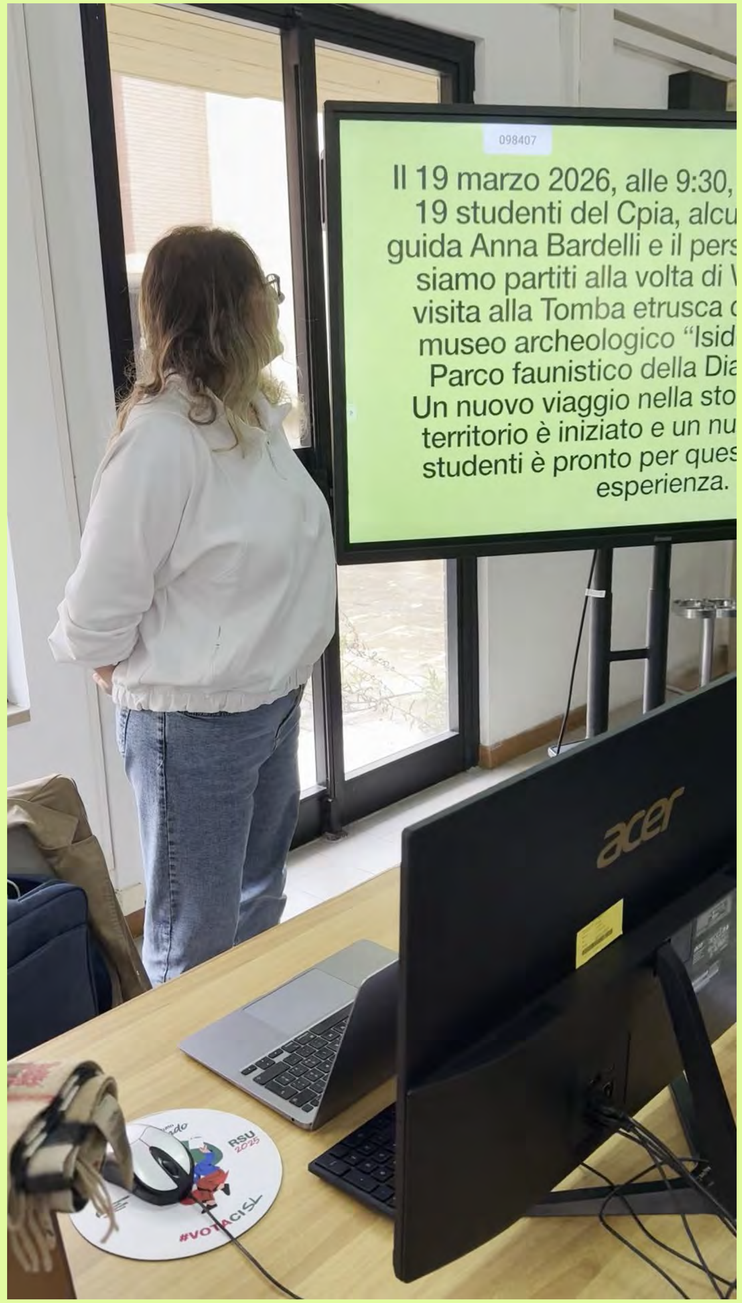
A CURA DEL
MUSEO ARCHEOLOGICO E D’ARTE DELLA MAREMMA
IN COLLABORAZIONE CON IL
CPIA1 GROSSETO-ISTRUZIONE DEGLI ADULTI

L’INTEGRAZIONE ATTRAVERSO LA MEMORIA DEI LUOGHI, DEI FATTI, DELLE PERSONE.

TOMBA DELLA PIETRERA, MuVet, - MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO “ISIDORO FALCHI” di VETULONIA,
PARCO FAUNISTICO DELLA DIACCIA BOTRONA

Corsisti Cpia1 Grosseto, 19 marzo 2026

Il 19 marzo 2026, alle 9:30, con un gruppo di 19 studenti del Cpia, alcuni insegnanti, la guida Anna Bardelli e il personale del MAAM, siamo partiti alla volta di Vetulonia, per la visita alla Tomba etrusca della Pietrera, al museo archeologico “Isidoro Falchi” e al Parco faunistico della Diaccia Botrona.
Un nuovo viaggio nella storia del “nostro” territorio è iniziato e un nuovo gruppo di studenti è pronto per questa suggestiva esperienza.





Eccoci insieme!

Corsisti Cpia1 Grosseto, 19 marzo 2026



Qui vediamo la prospettiva da Vetulonia sulla pianura un tempo occupata dal Lago

Corsisti Cpia1 Grosseto, 19 marzo 2026

La camminata di avvicinamento alla Tomba della Pietrera

ci ha riservato numerose sorprese!







Corsisti Cpia1 Grosseto, 19 marzo 2026



Didascalia

Corsisti Cpia1 Grosseto, 19 marzo 2026

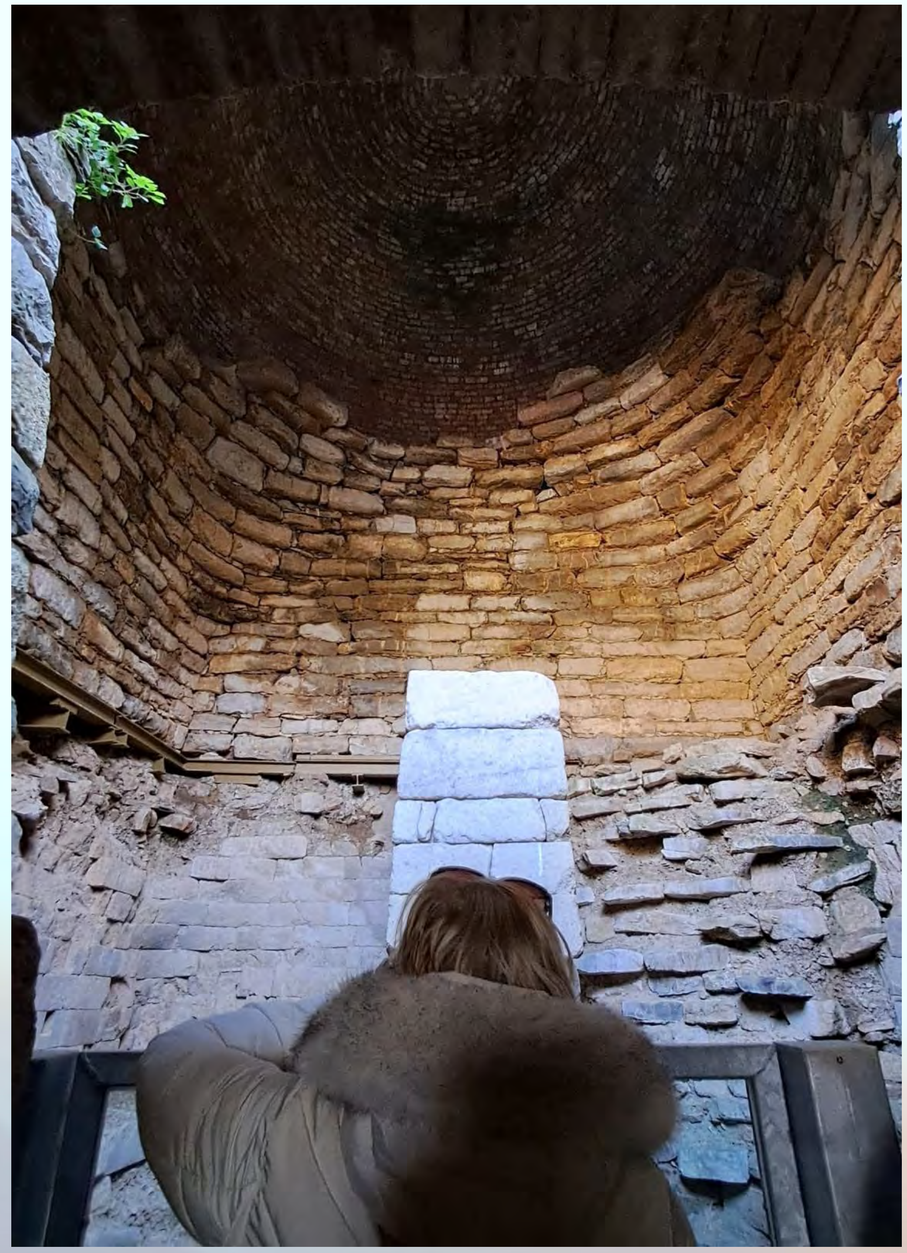
Abbiamo incontrato gli asini che se ne stavano tranquilli sul loro terreno, ci hanno osservato per un po’ e, indifferenti, si sono poi allontanati continuando a pascolare; abbiamo visto gechi e lucertole varie (qualcuno ha avuto anche paura), ma la cosa più interessante è stata l’osservazione di orchidee selvatiche della specie delle …che tappezzavano le zone verdi nei pressi della Tomba della Pietrera.





Didascalia

Corsisti Cpia1 Grosseto, 19 marzo 2026



Didascalia

Corsisti Cpia1 Grosseto, 19 marzo 2026

La Tomba della Pietrera

Questo nome deriva proprio dal fatto che

nel corso del tempo le sue pietre sono state riusate

e il luogo sfruttato come cava.

Sono due tombe a tumulo sovrapposte (quante

nuove parole abbiamo imparato!): la tomba posta

più in basso crollò già nel corso del VII sec. a.C. e

una nuova ne venne costruita, con camera di deposi-

zione quadrangolare e corridoio di accesso che

noi abbiamo percorso.



Arrivati a Vetulonia, ci siamo affacciati al Belvedere e abbiamo ammirato la costa e il mare nei pressi di Castiglione della Pescaia.

Corsisti Cpia1 Grosseto, 19 marzo 2026



Didascalia



Corsisti Cpia1 Grosseto, 19 marzo 2026

Didascalia







I MITICI PANINI CON LE VERDURE GRIGLIATE!

Corsisti Cpia1 Grosseto, 19 marzo 2026